



L'INTERVISTA. Pavesi ha seguito da vicino l'intervento, atteso da tempo, di totale riqualificazione del reparto di chirurgia generale, finanziato dalla fondazione S. Bortolo

«Gioco d'incastri, il Covid non ci ha fermati»

Il direttore generale dell'Ulss 8 plaude al risultato «Era un impegno che ci eravamo presi, la qualità dell'assistenza passa anche per spazi confortevoli»

Giulia Armeti

Non farcela - nel bel mezzo della battaglia al Covid - era un'ipotesi non così peregrina. Ecco perché la soddisfazione nell'aver portato a compimento forse il più ambizioso progetto degli ultimi decenni è doppia per Giovanni Pavesi. Il direttore generale dell'Ulss 8 Berica può, finalmente, tirare un sospiro di sollievo.

Avete terminato un intervento importante. Che effetto fa?

Il reparto di chirurgia generale è il più importante dell'ospedale San Bortolo assieme a quello di medicina, certo uno dei più antichi e sui cui intendevamo agire da tempo. Esserci riusciti, grazie alla disponibilità decisiva della Fondazione San Bortolo, è motivo di orgoglio per noi ma a tutto vantaggio degli operatori e soprattutto dei pazienti, che disporranno ora di una struttura interamente rimessa a nuovo.

Quante operazioni chirurgiche si eseguono mediamente? Parliamo di 1.700 interventi

all'anno, il 40 per cento dei quali in urgenza, numeri grandi, (la maggior parte riguarda patologie gastroenterostomali e dell'area toracica, benigna e maligna) e con tanti ricoveri e degenze lunghe.

Infatti si è prestata particolare attenzione all'aspetto "alberghiero", cioè il tempo che i pazienti restano in reparto.

Sì, si è trattato di un piano di ristrutturazione complessivo del sesto piano del blocco C, dove sono stati riuniti e ricavati 53 posti letto. Stavolta infatti non abbiamo comprato macchinari o strumentazioni, ma abbiamo messo mano ad un'intera area per realizzare un contesto moderno, sicuro e più gradevole per chi deve rimanervi del tempo.

Nel dettaglio, cosa è stato fatto?

Gli ambienti sono stati completamente ristrutturati, con il rifacimento di impianti, pavimenti e rivestimenti e arredi nuovi. C'è una zona relax totalmente vetrata con una magnifica vista sui colli berici, anche se le restrizioni dovute al Covid rendono poco utilizzato questo spazio poco utilizzato.

Con l'emergenza coronavirus non è stato facile gestire cantierie e trasloco.

No, la prima parte dei lavori si è conclusa in estate, l'ultima un paio di settimane fa. L'emergenza ha rallentato il programma, ma eravamo preoccupati in particolare per il trasferimento dei pazienti. Spostando e inserendo reparti e direzione un po' per volta, ce l'abbiamo fatta.

Perché era importante concludere nei tempi?

Era un impegno che abbiamo preso - dopo la riabilitazione e la pneumologia - quello di rinnovare i reparti del San Bortolo che più sentivano il peso degli anni. La qualità dell'assistenza sanitaria infatti non riguarda più solo le competenze professionali e le dotazioni tecnologiche, ma anche ambienti confortevoli.

Farete un'inaugurazione?

Era prevista e anche l'assessore regionale alla sanità Manuela Lanzarin era già venuta in visita, ma la pandemia ha messo in stand-by tutto. Puntiamo a recuperare quando le cose si calmeranno. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Spazi più confortevoli nella "nuova" chirurgia. COLORFOTO ARTIGIANA

La direttrice medica Romina Cazzaro

«Struttura più funzionale» 1.700 interventi all'anno



Spazi ampi e luminosi agevolano anche il lavoro del personale

«Era un intervento che attendevamo da molto e finalmente è stato concluso». A giocare per la fine dei lavori è l'inaugurazione, seppur ancora informale, della chirurgia generale del San Bortolo è anche la direttrice medica dell'ospedale Romina Cazzaro. «Si è trattato di un piano di ristrutturazione complessivo, tutto è stato sistemato e rinnovato, dagli impianti antincendio ai pavimenti, passando per porte e serramenti». Un restyling che,

di fatto, ha rivoltato il reparto come un calzino: «Praticamente è rimasto solo lo scheletro della vecchia chirurgia», conferma Cazzaro. Da struttura antiquata «degli anni Settanta», ad edificio luminoso, funzionale, moderno. Caratteristiche che rendono più lieta la degenza dei pazienti e più gradevole il lavoro del personale sanitario. «E parliamo di una ventina di medici e una cinquantina di infermieri, è un reparto davvero importante». Da 1.700 interventi l'anno. **G.A.R.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CONDIZIONAMENTO • TERMOIDRAULICA • INDUSTRIALE • CIVILE

CTP

PEROZZO

CTP PEROZZO IMPIANTI



Viale dell'Industria, 6 35013 Cittadella • PD 049 9401122
info@ctpperozzoimpianti.it • ctpperozzoimpianti.it

Ok

LA LUCE SU MISURA

LIGHTING CONSULTING



OK LIGHTING CONSULTING è il partner specializzato a cui rivolgersi con fiducia per realizzare soluzioni eccellenti in tutti i settori dell'illuminazione professionale. Nei progetti di nuove costruzioni, nelle ristrutturazioni e nei restauri, sia in interni che in esterni. Ok Lighting Consulting fornisce consulenza specialistica, soluzioni su misura: un servizio completo. Analisi e consulenza uniti alla passione per la luce fanno di Ok Lighting Consulting un punto di riferimento per le aziende, enti o privati che arredano illuminando.

OK Lighting Consulting srlVia Cesare Battisti, 61 - 36051 CREAZZO (VI) - Tel. +39 0444 340679 - www.oklighting.it